Anno XXXIII | Sabato 22 Maggio 1880 | N. 119.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I disordini di Comacchio

La gravità dei disordini di Comacchio significa per sè stessa che non si può trovarne soltanto la ragione nè nell' entusiasmo partigiano nè nell' inesperienza politica. Per più giorni più di sei mila abitanti su una popolazione di ottomila, continuarono in una agitazione compatta, irrefrenabile, intesa del pari ad acclamare un nome caro e a compiere deliberate ostilità contro una serie di persone designate sotto l'impressione generale di *fuochisti* od incendiari. Non vi fu un sol furto, ma non poche case vennero con non minor danno manomesse, e le suppellettili disperse o distrutte; non vi fu un sol ferimento, ma l' esasperazione popolare si sfogò col furore altrettanto deplorevole di minaccie, di ingiurie e di percosse. L'autorità giudiziaria è sul luogo, e noi non ci occuperemo certo della ricerca che ad essa sola compete se la causa occasionale, la scintilla che fece scoppiare l' incendio che già covava, fosse lo scherno provocatore del partito che vantò la vittoria o il sobillamento dispettoso e vendicativo dei vinti; ma il paese chiede di essere illuminato su un ordine di fatti assai più recondito. Il paese, nella natura delle speranze che venivano collegate al trionfo del candidato più popolare, nell' odio che animava gli eccessi contro gli avversari, vede i sintomi dell' esistenza di una terribile malattia la quale è troppo necessario che sia posta a nudo, e che venga sviscerata e studiata nelle sue cagioni come nei suoi rimedi.

E prima di tutto che significa il grido *abbasso gl' incendiari?* Noi sappiamo che il soccombente candidato di Comacchio, cinque anni or sono, amministrava l' immenso latifondo peschereccio su cui si basa la vita economica di tutta quella popolazione e che ne rinunciò la conduzione perchè stretto da tutte le parti da una guerra terribile, i cui ultimi incidenti furono gli orrori di alcuni incendi dolosi. Anche in quel tempo le autorità politiche e giudiziarie accorsero sollecite sul luogo ma nessun procedimento fu iniziato, nessuna soddisfazione potè esser data alla indignazione degli onesti. Non che, anche in quel caso, non vi fossero come sempre, sospetti da raccogliere, traccie da seguire, accuse da diradare, ma prevalse il partito di attenersi ad una fiacca prudenza, ed invece di occuparsi degli indiziati per punirli se colpevoli, per rivendicarne solennemente l' onore se innocenti, si preferì di lasciar stendere al tempo su tutto un incerto oblio. Ma poichè il Governo falliva così alla sua missione, la coscienza popolare gli si sostituì, assai meno accurata nelle sue indagini e tuttavia pur troppo anche più assoluta nei suoi giudizi. Era rimasto il senso di una grande ingiustizia e senza nessuna guarentigia di procedura, senza nessun riguardo al diritto della difesa, attraverso cinque anni di dolori e di miserie, si maturò e formulò più d' una sentenza di condanna. Dunque i disordini di Comacchio celano anche una questione di alta moralità pubblica. La timida neghittosità spiegata ieri dal governo stimolò oggi le aberrazioni e le violenze della folla.

Si dice che la popolazione di Comacchio langue nella più spaventosa miseria, e che se non il Cavalieri, della cui onestà ed integrità niuno vuole dubitare, qualche suo fautore potrebbe avere promesso elemosine, elargizioni, od altre beneficenze. Anche questa è una ricerca che spetta all' autorità giudiziaria: vedrà essa se in una lotta, a decidere la quale concorreva soltanto il voto degli elettori, poteva interessare a qualcuno l' accaparrarsi per tali vie dispendiose e poco proficue il favore degli indigenti. Certo è che le condizioni sociali della popolazione di Comacchio sono terribili, e che bisogna darsene serio pensiero; anzi noi non esitiamo a trarre argomento da questa verità per rincalzare i rimproveri che già rivolgevamo al Doda di aver negletto la vera tutela degl' interessi del suo collegio.

Sono secoli che il pescatore Comacchiese escogitò gl' ingegnosissimi suoi *lavorieri*, eppure la ricchezza locale ha seguito un declivio sempre più basso. Prima dai Duchi e poi con peggiore arbitrio dai Pontefici, le lagune vennero man mano sottratte all' industria privata, e con esse si formò un immenso latifondo retto coll' assurdo del monopolio, e per conseguenza coi Regolamenti meno liberali. Solo nel principio di questo secolo vi fu un breve periodo di riscossa quando una società privata ottenne la proprietà e l' amministrazione, ma poi per ragioni che qui non giova riandare, si tornò peggio che mai al concetto di costituirne un elemento di ricchezza governativa o municipale senza curarsi delle sorti della popolazione: eppure una popolazione ricca può far prospera la pubblica amministrazione; ma i tesori dello Stato e dei Municipi non possono mai creare di sana pianta il benessere degli amministrati. Questo doveva vedere come economista e come deputato l' onorevole Seismit Doda che da quindici anni rappresenta il collegio di Comacchio. Ancora nel 1868 lo Stabilimento vallivo apparteneva al governo, il quale, spaventato dalle enormi e continue passività, voleva ad ogni costo disfarsene ed era disposto di sagrificare per questo scopo anche ingenti somme. Invece di statuire un efficace allargamento dei diritti popolari, invece di dividere la proprietà ed affidarla ai privati dando il colpo di grazia alle medioevali vessazioni dei brevi pontifici, invece di creare delle molteplici occasioni di un lavoro industre e fecondo, il Doda favorì la donazione dello Stabilimento al Municipio nelle cui mani doveva riescire soltanto un imbarazzo, ed un campo di mala amministrazione.

Il suo *gigantesco* ingegno, trascinato da chi sa quali altre considerazioni, dimenticò allora questi più semplici e sani principii di scienza economica. Egli, anche nel suo successivo intervento nelle faccende di Comacchio s' ispirò soltanto alla protezione degl'interessi particolari, e all' autocratico favoreggiamento di quella frazione del collegio a danno dell' altre. Come ministro si vuole che facesse talora arbitrariamente sospendere l' esecuzione di una sentenza, talaltra condonare qua e là multe e punizioni, e perfino rimaneggiare gli estimi con mire parzialissime, ma perchè non pensò invece a far valere per Comacchio il diritto ad una stazione di piscicultura giacchè, nelle altre località tutte, è riconosciuto il diritto a delle stazioni agrarie? Perchè permise che trascorressero quasi due anni di periodo utile per l' impegno di vendita delle valli fra il Municipio di Comacchio e il Chizzolini prima che al Parlamento fosse sottoposto il progetto di legge per la loro bonificazione, eppoi lasciò che anche questo rimanesse lettera morta?

Noi non esitiamo punto a porgere ai nostri avversari il destro di far del bene, e nell' esporre loro apertamente i concetti che ci guidano nutriamo anzi il desiderio che ne assumano la paternità purchè essa si risolva a vantaggio pubblico. Questo solo ci preme che si riconosca: che noi pure, e meglio di ogni altro, pigliamo a cuore le questioni sociali, ma nella loro trattazione rechiamo dei criteri e non delle promesse, un interessamento di carattere generale, e non un meschino patrocinio di clientela.

Si si persuada una buona volta che ciò che può ricondurre la tranquillità a Comacchio non è il palliativo dell'esecuzione di qualche lavoro pubblico i cui vantaggi sarebbero semplicemente transitori, non le modificazioni dei patti d' affitto dello Stabilimento vallivo, ma una riforma radicale degli elementi della sua vita economica. Colle attuali condizioni è impossibile che si vada più oltre. Quell' immenso bacino peschereccio di 45000 ettari, o dev' essere coltivato con sistemi più razionali e produttivi ad addottare i quali occorre favore di leggi e di capitale, oppure dev' essere trasformato in un campo fiorente di prosperità rurale, e sempre sulla base della divisione della sua proprietà. Qui sta la vera ed unica soluzione del problema.

L' onorevole Sella e la deputazione toscana

Ieri abbiamo pubblicato la splendida chiusa del discorso dell' onor. Sella. Questo è il discorso pronunciato in appresso dall' on. Barazzuoli:

Barazzuoli. — Cortesemente invitato a questa riunione, illustrata dalla presenza di uno dei più chiari e più simpatici uomini di Stato, ho attribuito ad onore per me l'intervenirvi. E dico il vero: mi sarebbe doluto se ne fossi stato impedito, perchè sono stato sempre, posta a parte ogni considerazione di natura politica, un dilettante di cose belle; e so che dall'ascoltare uomini che molto pensarono ed operano molto, si esce sempre rifatti d'animo e con qualche buona idea di più. *(Bravo)*.

L'onorevole Sella ha fatto alcune cortesi allusioni le quali mi impongono il dovere di qualche schietta dichiarazione, che sono sicuro esprimerà anche il pensiero degli amici miei.

Egli ha ricordato i tempi nei quali la nostra deputazione era tutta stretta intorno a una bandiera; ed ha fatto voti che tornassero quei giorni, come se non ci fosse stata soluzione di continuità. Io ringrazio l'on. Sella delle cortesi parole. La storia è storia; ma è storia altresì che se noi combattemmo sparpagliati, combattemmo sempre per la stessa causa e per la stessa bandiera *(Bene)*.

Noi siamo stati una specie di missionari *in partibus infidelium (Ilarità prolungata)*; e di questa parte della nostra missione, non ci pare di dover esser dolenti; come non ne dovrebbe esser dolente la Chiesa Ortodossa della religione Monarchico-Costituzionale. Avremo anche dati dei consigli, aperto per così dire un corso di lezioni, ma gli scolari non venivano, ed allora consideravammo compiuta la nostra missione *(Bene, applausi)*.

L'onorevole Sella, col suo consueto acume, ha fatto anche della filosofia, della critica, della storia, e qui mi permetto di non seguirlo. Quando si indicano le cause, spesso varie e complesse, degli eventi politici, le intenzioni di coloro che vi presero parte, gli effetti che ne conseguirono, se il bene superò il male, o il male superò il bene, ci si getta nel mare *magnum* degli apprezzamenti, ove il flutto delle opinioni e dei giudizi ci può portare uno a ponente ed uno a levante.

Io non ho mai avuto l'onore d'una stretta consuetudine con l' onorevole Sella; uso per natura a non mettermi mai innanzi se non cercato. Ma nè a me, nè ai miei amici erano ignote certe opinioni dell' onorevole Sella, le quali ci confortavano e ci confermavano che egli può insegnare molto perchè studia molto nel libro della vita ed alla scuola dell'esperienza e della realtà *(Bene)*.

Nel suo discorso ultimo all'inglese, agli elettori di Mosso Santa Maria, egli diceva: « Devo io parlarvi del triste argomento dell'ingerenza governativa in questo tempo? » Ma se io fossi stato fra i suoi uditori gli avrei detto *bravo*, come glie lo dico oggi. Se il potere dovesse stare sempre in mani saggie e discrete, potremmo fare a meno di freni alla ingerenza go-

vernativa, la quale si troverebbe nella probità e nel [illegible] degli uomini di Stato. Ma pur troppo non avviene sempre così: pur troppo il bene si alterna col male e i partiti ai partiti, ed anche la esperta e politicamente proba [illegible] ha avuto il Ministero della *cabala* e i suoi Parlamenti *cenci*. Ecco perchè noi oppugnavamo, forse esagerandola, quella che egli chiamava statolatria, quella che oggi chiamava e fulminava ingerenza eccessiva del Governo; dico ingerenza eccessiva, perchè noi non abbiamo mai voluto fare del Governo quello che qualche capo parte di Sinistra vorrebbe fare, con ottime intenzioni senza dubbio, della Monarchia costituzionale, che a forza di democratizzarla la ridurrebbe un simbolo, polvere ed ombra *(Bravo)*.

No, noi abbiamo sempre voluto che il Governo avesse la pienezza delle sue prerogative, ma che non passasse mai quei confini, perchè eccesso di ingerenza governativa vuol dire non sincerità di elezioni, non indipendenza di magistrati, non libertà nè di industrie, nè di azione individuale.

Io applaudisco all'onorevole Sella allorquando dice ai suoi elettori di Mosso Santa Maria: « Bisogna che il Sindaco sia elettivo, perchè l'ingerenza governativa sciupa e rovina ogni cosa. » Ottimamente!

Io sono uno dei convertiti; in passato io pure era contrario al sindaco elettivo, perchè non mi piaceva la mistura dell'agente del Governo e dell'eletto del popolo; ma quando io ho visto quello che ha veduto con occhio più acuto del mio l'on. Sella, ho fatto a me stesso rimprovero di inscienza, ed ho pensato che ai principj non si deve mai venir meno, e che dunque vi manca viene il giorno in cui si scorge che i principj sono eterni, e gli uomini passano. *(Bravo)*.

L'on. Sella, con quel sapere che gli è proprio, con quella bonomia biellese *(si ride)*, mi permetta di dirlo, vi ha parlato della magna questione, di quel pomo di Paride, che fu l'esercizio delle strade ferrate.

Ma io faccio plauso a quelle idee savie, a quei temperamenti giudiziosi, imperocchè nessuno di noi ha mai disconosciuto nella grande istituzione delle Strade ferrate il doppio carattere di pubblico servizio e di azienda privata; egli ci indichi pure il temperamento, e vedrà che noi saremo pienamente con lui, perchè non è da noi che si possono temere eccessi.

Siamo dell'Italia Centrale; diceva benissimo il suo illustre concittadino Vincenzo Gioberti che gli uomini del centro sono mediani per la positura geografica, pel temperamento dell'ingegno, dell'animo, e per le abitudini. Ed allora? Allora con le idee così maestrevolmente, con spirito così conciliante illustrate dall'on. Sella, io domando se non fu un sogno la nostra dissensione.

Ed invero nel resto ha potuto mai esservi un vero e proprio dissenso fra noi?

Egli e i suoi illustri amici sono intransigenti, e hanno ragione, in tutto ciò che tocca i fondamenti del nostro vivere politico. Ma noi lo siamo ugualmente. Egli disse ai suoi elettori che il partito che in lui aveva un duce così degno fu quasi sul punto un giorno di accordare una mezza fiducia al Ministero Cairoli (l'on. Sella dice al primo); ebbene noi non abbiamo creduto di accordarla nè al primo, nè al secondo.

Si sovverrà l'illustre uomo di Stato di una interpellanza sopra una dimostrazione a Porta S. Pancrazio, nella quale si discusse, e la questione non è ancora risoluta, se certe bandiere rosse fatte sventolare fossero grandi o piccine. Il ministro dell'interno d'allora, on. Zanardelli, rispose con brio e con sarcasmo, ed ebbe allora applausi: io ne ebbi invece la bocca amara, e uscendo dalla sala (si possono dire lecitamente nomi e cognomi) trovai un illustre deputato di Sinistra, l'attuale segretario generale del Ministero dell'interno, e gli dissi: Mio caro Bonacci, le teorie del tuo Ministero sono l'anarchia, ci procureranno gravi perturbazioni, il Ministero cadrà presto, e a me non ne vendono più, nè ai miei amici. L'11 dicembre avemmo l'onore di votare insieme con l'on. Sella. *(Benissimo Applausi)*.

Possiamo essere [illegible] sulla questione del pareggio, no. L'illustre uomo di Stato sa che anche in questo quadriennio ha potuto sempre contare sul nostro voto, e in questo e pareggio siamo stati e saremo intransigenti; ed egli si sovverrà che, allorquando elevò quel grido di dolore, a cui testè alludeva, per la proposta abolizione del macinato in queste condizioni della finanza, se qualcuno di noi fu alla Camera, ad esempio l'on. Puccioni, votò insieme con lui. Conseguentemente è molto difficile che qui noi possiamo trovarci in discordia; e mi permettano questi signori un brevissimo aneddoto, ignoto forse anche all'on. Sella, della nostra vita parlamentare *(Segni di attenzione)*.

L'on. Sella si sovverrà di un noto ordine del giorno presentato a nome di un partito nel marzo 1876 sul Macinato dell'on. Morana, il quale appunto aveva fatto quell'interpellanza. Quell'ordine del giorno cominciava così: « La Camera, persuasa della necessità di non perturbare « la legge del Macinato, ecc. » con quel che segue.

Ebbene quell'ordine del giorno l'avevo fatto io con l'on. Nobili, e la parola *necessità* ce la scrisse di proprio pugno, non lo indovina fra mille l'on. Sella, ce la scrisse l'on. Depretis. *(Ilarità e applausi)*.

Lascio a questi signori il giudicare delle convinzioni alle quali non siamo mai venuti meno, come lascio all'on. Sella, maestro nelle cose politiche, il giudicare che sorte si meritino i partiti che mancano alle promesse.

Lo ripeto: in che discordiamo oggimai? L'on. Sella ha fatto uno di quei caldi appelli alla nostra gioventù che sono la più salda garanzia delle sue opinioni.

E qui giusto vogliamo dire: noi lo studiamo da un pezzo, on. Sella, e lo studiamo per cercar di indovinare dove lei sarebbe riuscito con quel suo spirito eminentemente pratico, saldo in certe convinzioni, ma mirabilmente adatto (almeno così ci parve e ci pare) a tenere equo conto delle condizioni che mutano, delle circostanze che variano continuamente nella vita pubblica *(Bene)*. E chi suppone che mirassimo altrove, si inganna a partito.

Noi ci sovvenivamo solo di una cosa, e l'on. Sella spero sarà con me, che in Italia non c'è soltanto il Settentrione ed il Centro, ma c'è anche il Mezzogiorno.

Siamo d'accordo ancora con le idee, che con tanta limpidezza oggi ha esposto l'on. Sella, rispetto alle condizioni dei partiti. E che cosa vogliamo noi? Che cosa vorremo, se anche gli elettori non ci rimandano in Parlamento, perchè ad ogni modo cittadini rimarremo? Noi vogliamo un partito Costituzionale, ma progressivo negli svolgimenti, progressivo nella eliminazione degli elementi caduchi e morbosi, progressivo nell'assimilazione di tutti gli elementi sani, vigorosi ed essenzialmente costituzionali *(Bravo)*.

Un partito che si rannicchia; che in casa propria sbarra le porte, perchè non c'entri nessun viso nuovo, che sigilla le finestre perchè non si muti l'aria; quel partito muore d'etisia; come muore di mal di petto quello che spalanca porte e finestre fa entrare chi vuole, sole, vento, acqua, tempesta *(Applausi)*.

Ecco, signori, quali furono, quali saranno sempre le nostre idee intorno alla costituzione dei partiti. Io auguro all'onor. Sella, coi preziosi elementi che ha fra mano, di poter avviare e condurre a termine quest'opera nobile e gloriosa.

Dove saremo io ed i miei amici? In un partito così composto noi ci siamo da molto tempo, col pensiero e col desiderio *(Bravissimo)*.

Il ministro dei coriandoli

Baccarini, punto dalle giuste osservazioni e dalle meritate censure di tutta la stampa imparziale, per l'indecoroso suo contegno nella presente circostanza delle elezioni, ha scritto, per lagnarsene, all'*Opinione*, una lettera, ch'è un monumento di sconvenienza e di leggerezza.

Lasciamo stare il bruttissimo esempio di un ministro, che, dopo aver presentata, o aver *accettata* (!), come egli dice, le candidature in dieci collegi, non ha riguardo, durante la lotta, di abbandonarsi ad una polemica personale coi giornali. È un esempio che doveva esser dato dai ministri di un partito, che non rispettò mai convenienza alcuna.

Ma che dire di un ministro, del Baccarini, che sparge il dileggio sopra l'esercizio di uno dei diritti più preziosi delle franchigie costituzionali, chiamando la settimana delle elezioni: *settimana dei coriandoli?* Come mai questo ministro, che va *ramingo e povero un sì chiedendo* pei collegi, non si è ricordato che le elezioni dei *coriandoli* furono indette dallo stesso ministero, di cui egli è uno dei membri?

Baccarini, svisando l'argomento, incolpa l'*Opinione* di aver offeso le Romagne, perchè quel foglio censurò le molteplici candidature del ministro, essendo egli Romagnolo!

Che cosa c'entrano qui le Romagne? E non sono stanchi questi ministri di evocare ad ogni piè sospinto il fantasma regionale? L'unità della patria costa così poco a questi Signori ministri monarchici? Conviene ammetterlo, pensando alle loro strette aderenze coi fautori della repubblica, dei quali patrocinano le candidature; di quella repubblica, che sarebbe, prima la divisione della patria, poi la sua servitù.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Ieri sera l'adunanza dell'Associazione costituzionale romana fu affollatissima.

Mamiani, Sella, Minghetti e Spaventa vennero accolti da fragorosissimi applausi e parlarono in appoggio dei candidati moderati, ricordando le opere compiute dal nostro partito.

Numerosa gioventù assisteva all'assemblea.

— Il professore Mantovani ferrarese prosegue alacremente i suoi lavori di decorazione nel porticato che prospetta il cortile delle loggie di Raffaelo, detto di S. Damaso.

Daremo relazione (scrive il *Conservatore*) delle magnifiche pitture ivi eseguite, secondo lo stile delle loggie di Raffaelo, che vennero ordinate dall'attuale Pontefice.

VICENZA — L'altra notte sopra Valle dei Signori, al confine, è avvenuta una collisione fra le guardie doganali e tre contrabbandieri, i quali erano l'avanguardia di una comitiva di circa 40 — trattavasi di far entrare una grossa partita di zucchero e caffè.

Fra guardie e contrabbandieri vi fu lotta corpo a corpo: uno dei contrabbandieri rimase morto, l'altro gravemente ferito, il terzo fuggì.

È sorta una quistione internazionale, relativamente al luogo dove è caduto il contrabbandiere morto; sostenendosi dagli agenti austriaci che il territorio in quel punto è austriaco, mentre gli italiani sostengono il contrario.

MILANO — Perchè riesca l'elezione del Correnti, il prefetto usa tutti i mezzi possibili. A questo proposito il *Pungolo* assicura che egli cerca fino l'aiuto dei clericali.

CATANIA — È incominciato uno sciopero di prestinai, i quali non vogliono manipolare le diverse qualità di pane come di consueto, in seguito al ribasso di prezzo disposto dal municipio.

NAPOLI — S. M. la Regina partirà da Napoli il giorno 24 corrente.

— I giornali annunciano che ieri l'altro ebbero luogo gli esperimenti fatti sulle vetture per la ferrovia funicolare del Vesuvio. Il risultato ottenuto fu soddisfacentissimo. Le vetture oltrecchè eleganti, furono riconosciute anche robuste e costrutte solidamente. Il meccanismo fu giudicato ingegnosissimo. L'inaugurazione solenne avrà luogo molto probabilmente il primo giugno prossimo.

Notizie Estere

FRANCIA — A Reims lo sciopero può riguardarsi come finito, ma nullameno la città è tuttavia occupata militarmente. Si teme che lo sciopero ricominci appena sarà partita la truppa.

GERMANIA — Si annuncia un notevole fermento nel partito socialista germanico. La *France* ha infatti da Berlino che conformemente al nuovo contegno che hanno deciso di tenere in questi ultimi tempi i socialisti, essi hanno fatto in questi ultimi giorni diverse dimostrazioni importanti e si annunziano grandi riunioni. È questa la risposta che danno alla proroga della legge votata contro di essi.

— I re di Baviera e di Sassonia si adoperano per facilitare l'accordo fra Bismark e il Vaticano.

SPAGNA — L'*Indépendance belge*, prendendo argomento dell'attuale conferenza di Madrid, fa le seguenti considerazioni sull'attitudine della Spagna verso il vicino impero africano:

« Il segreto della politica spagnuola nel Marocco dalla restaurazione in poi, consiste nel tenere in iscacco l'influenza delle altre potenze anche se per ciò si dovesse sacrificare il diritto di protezione. È certo che la Spagna coi trattati del 1861 e 1867, oltre sue fortezze di Ceuta, Melika e Chaffarinas, colla sua legazione di Tangeri, potrà sempre, da un momento all'altro, intervenire anche militarmente nel Marocco. È a prevedersi quindi che la Conferenza di Madrid, presieduta dal signor Canovas del Castillo, accentuerà questa situazione speciale della Spagna, la quale se potrà riorganizzare le sue finanze e la sua vita interna, non mancherà di tentare la realizzazione del suo sogno di possedere completamente le due rive dello Stretto di Gibilterra. »

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Il nostro Mercato trovasi da alquanti giorni ravvivato tanto per le notizie favorevoli che pervengono dall'Estero, come per domande piuttosto animate per coperture e consumi. I Formenti vengono pagati da L. 34. 50 a 35 il Quintale per pronta consegna dal Granaio dei Venditori, e le scritture per fine corrente si reggono a L. 35. 50. Il nuovo seminato promette generalmente felici risultati, e la speculazione è poco animata ad operare da L. 28 a 28. 50 pei primi mesi del raccolto e 29 circa per Novembre e Decembre. I Granoni godono di viva ricerca pei consumi, pagandosi il Polesine da Lire 27. 50 a 27. 75 e Valacchia da L. 22. 75 a 23.

Canape — Alquanta vivacità si è manifestata in questi giorni anche in tale prodotto, e qualche transazione ebbe luogo da L. 325 a 330 il Migliaio. Il deposito andandosi conseguentemente vieppiù assottigliando, si è resa maggiore la fermezza per parte dei pochi possessori; fermezza che si rende poi consolidata e giustificata dalle notizie ben poco favorevoli che purtroppo sopraggiungono circa all'andamento della nuova pianta specialmente nei limitrofe Bolognese.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	93 50
Azioni Banca Nazionale	2330 —
Pezzi da 20 franchi	21 86
Londra 3 mesi	27 40
Francoforte	133 75
Francia a vista	109 40

Cronaca e fatti diversi

A Comacchio. — Le condizioni di Comacchio sono sempre le stesse. Tranquillità e calma apparenti e che mal nascondono una tensione e un malcontento da cui è lecito temere ad ogni momento nuove turbolenze.

Continua l'istruzione del processo pei fatti di Domenica e Lunedì, e ad essa attende, oltre che l'ufficio d'istruzione del nostro Tribunale, un Sostituto Procuratore generale andato colà espressamente da Bologna, ma di arresti neanche si parla. Questa notte partirono da qui altre due

Compagnie del 53° fanteria e dalle varie stazioni partono eziandio continui rinforzi di Carabinieri.

Il nostro Prefetto trovasi sempre a Comacchio ed egli stesso ha reputato necessario questo rinforzo alle truppe che colà si trovano. Non ostante questo apparato, relativamente imponente di forze (un battaglione fanteria, una Compagnia bersaglieri, 80 Carabinieri e guardie in un paese di poco più che 7000 abitanti) pare che la cittadinanza non si senta troppo tranquilla, deppoichè continuamente emigrano molti di coloro designati dal popolo, come cagione degli odierni mali.

Di questi mali e dei necessari rimedi parliamo nel nostro articolo di prima pagina.

Ispettore giudiziario. — Trovasi nella nostra città il Comm. Baggiarini, Consigliere presso la Corte di Cassazione di Torino, inviato dal Ministero di grazia e giustizia per una ispezione ai processi in corso e ai carcerati.

Ieri egli visitava le carceri giudiziarie, trattenendosi parecchie ore coi vari detenuti.

Incominciano bene! — Ieri sera ad opera di tre ragazzi ancora sconosciuti venne involata a certa Balboni Caterina una bilancia di un valore di L. 15.

Gli stessi ragazzi si sarebbero introdotti in quella casa offrendo in vendita di una gallina che era stata poi da essi involata in quella stessa sera a certa Fiandri Caterina.

Arresti. — Questa notte le Guardie di P. S. arrestarono certo V. G. per schiamazzi e disordini che commetteva in casa, trovandosi alterato dal vino.

Un furto di un paio stivali del prezzo di L. 20 veniva ieri perpetrato a danno del calzolaio Gaetano Masobi.

Società B. Tisi da Garofalo. — Sala d'Arte Moderna — Domani 23 corr. alle ore 2 precise avrà luogo il secondo sorteggio a favore dei Soci azionisti.

— Furono esposti i seguenti nuovi lavori: 1° Ashton prof. Federico, *Villaggio della Svizzera* — 2° Barbieri Giovanni, *Ritratto di donna* — 3° Gozzini Giuseppe, *Studio di Leoni*.

Il foglio degli annunzi legali del 18 Maggio conteneva:

— Ad istanza dell'Istituto di Credito fondiario nella Cassa di Risparmio di Bologna e in pregiudizio Lanconelli dottor Federico di Alfonsine, saranno subastate il 25 Giugno due possessioni ivi ubicate.

— Avviso di Asta per definitivo deliberamento dei lavori di costruzione del Cimitero nel Sobborgo San Giorgio.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Casoni Raffaele relativamente ai lavori di alzamento di un tratto d'argine del Po di Goro.

— L'Esattoria Comunale di Copparo indetta per il 16 Giugno la vendita coatta dei seguenti immobili:

Terreno posto in Guarda Ferrarese di ragione Grandi, Buzzoni e Benetti.

Casa in Seravalle di ragione Armari Giuvildo.

Terreno in Ruina di ragione Trivella.

Terreno e Casa in Guarda Ferrarese di ragione Zaina Teresa e Ferdinando.

Terreno intestato a Zaina Giovanni.

Casa sita in Berra di rag. Crepaldi Maria.

Terreno posto in Rero intestato a Carantoni.

Casa in Guarda Ferrarese intestata a Mantovani Teresa.

La Banda Comunale suonerà domani a sera dalle 6 1/2 alle 7 1/2 sulla Piazza Savonarola, ricorrendo l'anniversario del supplizio come della inaugurazione del monumento al nostro grande concittadino.

Ecco il programma dei pezzi che verranno suonati:

Muti — Marcia.

Flotow — Sinfonia nell'Opera *Alessandro Stradella*.

Verdi — Finale 1° nell'Opera *Aida*.

Ponchielli — Ballabile nel Ballo *Le due Gemelle*.

Teatro Comunale. — Questa sera, 4ª rapp. dell'opera-ballo l'*Ebrea*.

Per sopraggiunta indisposizione alla prima ballerina sig.ª Bianca Cappello, stasera non ha più luogo l'annunciato ballo *I due Soci*.

Gazzettino Letterario. — Domenica 23 Maggio uscirà il VII numero (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Maria Stuarda (Cont.) - Saggio Critico - *Antonio Medin* — Epistola a Giuseppe Giacosa (frammento) *C. T. Cimino* — Fais dodo! (Versi) *Alessandro Cavalieri* — Le memorie di un medico (Ricordi di Londra) *Lino Ferriani* — A l'Alge (Ode barbara) *Ottorino Novi* — Biblioteca del *Gazzettino*, G. A.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Ladroni - 10 cent. il numero — 20 arretrato. - Abbonamento annuo L. 5. - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

Si è pubblicato in Roma il N. 21, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Opere pubbliche — Sulle tariffe delle Strade Ferrate — Quadro di confronto dell'importo delle opere straordinarie stradali ed idrauliche da eseguirsi dal 1881 in poi — Lavori pubblici — Ferrovie — Notizie diverse — Bibliografia — Nostre informazioni — Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 10 al 15 Maggio 1880 — Appalti — annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 20 Maggio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Martinelli Giuseppe fu Domenico, d'anni 42, inverniciatore, celibe — Azzi Giovanna fu Giuseppe, d'anni 60, operaia, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

Cartolina postale meteorologica

2ª decade di Maggio

Temperatura		Giorni
Massima	27,° 2	16
Minima	7. 2	20
Pioggia raccolta nella decade mm. 30. 04		Numero dei giorni di pioggia: 3.

NOTE

Il barometro dalla massima elevazione di mm. 760, 5 al livello del mare nel giorno 11, subì una leggera depressione nei giorni successivi, fino al giorno 18 nel quale scese rapidamente fino a mm. 752, 5 pure al livello del mare. In seguito ricominciò il moto d'ascesa. Il tempo piuttosto vario nei primi giorni della decade, con qualche temporale in lontananza e goccie di pioggia nei giorni 11 e 13, e con pioggia alquanto sensibile nel giorno 14, volse al bello nei giorni successivi; ma nel giorno 18, con forti temporali, si ebbe un'abbondantissima caduta di pioggia accompagnata e susseguita da vento forte nei giorni successivi, insieme ad un forte abbassamento di temperatura. Il vento, vario dal giorno 13 al 16, si mantenne negli altri giorni con direzione del 1.° e 2.° quadrante.

L'abbassamento di temperatura, e le pioggie della decade, hanno arrestato il corso della vegetazione e impedito le operazioni di sarchiatura.

Ferrara 21 Maggio 1880.

Prof. *C. Buzzetti*.

Osservazioni Meteorologiche

21 Maggio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 7.° 4 C
Alt. med. mm. 761.51	» mass.ª 17. 2 »
Al liv. del mare 761.57	» media 12. 2 »
Umidità media: 46°. 0	Venti dom. E; NNO

Stato del cielo: Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22	Maggio	— ore 11 min. 59 sec. 49	
23	»	» 11 » 59 » 54	
22	»	Temp. minima 9.° 2 C,	

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berlino* 20. — È stato presentato alla Dieta un progetto riguardante la modificazione delle leggi ecclesiastiche. Ecco le basi del progetto: Il ministero è autorizzato a dispensare il clero col consenso del re dalle norme disposizioni di legge sugli studi e permettere pure che possono funzionare i membri del clero straniero. I membri del clero che violassero gravemente le leggi dello Stato saranno destituiti e perderanno gli emolumenti. Un vescovo destituito in seguito a sentenza giudiziaria potrà essere riconosciuto dal re come vescovo dell' antica diocesi. Nei vescovati vacanti si potrà ammettere ad esercitare i diritti di vescovo chi presenterà l' ordine dell' autorità ecclesiastica anche senza prestare il giuramento prescritto. I processi per violazione della legge di maggio avranno luogo soltanto dietro proposta del presidente superiore dei ministri dell' interno e dei culti i quali sono autorizzati di ammettere la creazione di nuovi istituti di infermeria (?) da parte delle associazioni già esistenti in Prussia, e di ammettere pure le associazioni femminili e infermerie già esistenti che s' incaricano dell' insegnamento dei fanciulli non obbligati di andare alle scuole.

Londra 21. — La fine del discorso del trono dice che la situazione delle finanze delle Indie merita attenzione speciale, e raccomanda alle Camere le questioni riguardanti l' Africa meridionale, specialmente il progetto di confederazione per mantenere la supremazia inglese sul Transwal. La regina desidera di mantenere la sicurezza delle Tribù indigene e di accordare ai coloni europei istituzioni basate sui principi del *self government*.

Il discorso conferma che l' atto per la conservazione della pace in Irlanda non sarà rinnovato. Dice che il governo desidera di evitare una legislazione eccezionale, ma non trascurerà le misure per tutelare la vita e i beni di tutti i cittadini.

La regina calcola sul buon senso e su la fedeltà degli irlandesi.

Londra 21. — *Camera dei Lords*. Discussione dell' indirizzo.

Marlborough deplora l'abolizione delle leggi eccezionali per l' Irlanda.

Beaconsfield la deplora pure, e si congratula che fu deciso eseguire il trattato di Berlino.

Beaconsfield parlò come Norcothcote alla Camera dei Comuni.

Granville rispose che la Porta non ha promulgato lo statuto organico nelle provincie europee, perchè esistono divergenze fra le potenze riguardo alle frontiere greche e le autorità locali che opposero ostacoli alla cessione del territorio al Montenegro. La situazione de l' Armenia è deplorevole.

L'Inghilterra e decisa di provocare uno stretto accordo colle potenze, alle quali spedì una circolare proponendo di presentare alla Porta una nota identica su questi fatti. L'Inghilterra deve fare scomparire l'idea che il suo interesse si basi esclusivamente sul mantenimento dell' impero Ottomano, e che desideri ingrandirsi nell' Asia minore.

Lotrim protestò contro l' abrogazione della leggi eccezionali per l' Irlanda.

Carius presentò un progetto sul passaggio della proprietà fondiaria.

Il *Times* dice essere stato deciso che i rappresentanti delle potenze si riuniranno a Berlino per prendere misure per la pronta esecuzione del trattato. Fra le misure vi ha quella della nomina di una commissione internazionale a Costantinopoli.

Madrid 21. — Il Governo dichiara che la banda degli insorti comparsa nella provincia di Castellon non ha nessuna importanza.
